

provarfi le perniciofe conseguenze della morte del buon Imperador Carlo VI. Sul fine dell' Anno precedente il giovine *Federigo III.* Re di Prussia, senza far precedere dimanda o sfida alcuna, con venticinque mila soldati e buon treno di artiglieria era corso ad impadronirsi di alcuni Luoghi della Slesia Austriaca, non già, diceva egli, per alcuna mala intenzione sua contro la Corte di Vienna, nè per inquietare l'Imperio, ma solamente per sostenere i suoi diritti sopra alcuni Ducati e Territorj di quella Provincia, la più ricca e fruttuosa, che si avesse in Germania l' Augusta Casa d' Austria. Subsequently dipoi pubblicò un Manifesto, in cui dedusse i fondamenti di quelle sue pretese, dichiarando nullo un Trattato di concordia, conchiuso nel 1686. fra la Corte di Vienna e quella di Brandeburgo. Intanto perchè non si aspettava nella Slesia una sì fatta tempesta, nè vi si trovava preparamento alcuno per resistere, nel dì tre di Gennaio dell' Anno presente, non fu difficile al Prussiano d'entrare in Breslavia, Capitale di quella Provincia, e di occupare altri Luoghi, nè pur pretesi nel suo Manifesto; dopo di che ridusse le sue milizie al riposo. Ancorchè per questo inaspettato colpo si trovasse più d'un poco confusa la Corte di Vienna, pure adunato che ebbe un corpo di circa venti mila veterani soldati, lo spinse in Islesia sotto il comando del Maresciallo *Conte di Neuperg*, con ordine di tentare una battaglia. S' inoltrò questo Generale fino a Millovitz in poca distanza da Brieg, ed ivi incontratosi col grosso dell' Armata Prussiana, nel dì dieci d' Aprile dell' Anno presente venne con essa alle mani. Sei ore continue durò l' atroce combattimento, in cui riuscì alla Cavalleria Austriaca di rovesciar la Prussiana; e si vide anche più d'una volta piegar l'ala sinistra d'essi Prussiani; ma in fine trovandosi di lunga mano superiori le forze nemiche, e in maggior copia le loro artiglierie, che fecero di brutti squarci nelle schiere Austriache, fu obbligato il Neuperg a ritirarsi, e a lasciare il campo di battaglia a i Prussiani, che riportarono bensì vittoria, ma a costo di moltissimo loro sangue. V'era in persona lo stesso Re di Prussia, che diede gran segni d'intrepidezza, e di bel regolamento ne' movimenti delle sue armi. Dopo di che nel dì quattro di Maggio egli s'impadronì di Brieg, una delle più belle Città della Slesia. Succedero poscia varj negoziati per l'amichevole via di qualche aggiustamento, e se fossero stati ben accolti per tempo i consigli dell' Inghilterra ed Olanda, avrebbe probabilmente la Regina, col sacrificio di una parte della Slesia, potuto conservar l'altra, ed acquetar le pretese del Re Prussiano. Ma siccome Principessa di gran coraggio, e troppo renitente ad acconsentire, che restas-

se